STEP – news 05/2018

Newsletter 5 - Giugno 2018

Il partenariato del Progetto *STEP (School Territory Environment Pedagogy). Pedagogia della cittadinanza e formazione degli insegnanti: un'alleanza tra scuola e territorio* ha il piacere di informarvi su aggiornamenti e notizie attraverso il quinto numero della sua newsletter.
In questo numero troverete:

- aggiornamenti sull'avanzamento del Progetto;
- informazioni sui prossimi eventi.

Ringraziandovi per l'interesse dimostrato verso il Progetto, che si sta avviando al termine, e questa newsletter, vi auguriamo buona lettura!

Welcome again to all readers of the STEP newsletter!
You are reading the third issue of the four-monthly newsletter of the STEP project. An issue about:

- *current developments and progresses;*
- *upcoming events.*

Hoping for a continuance of your interest in our Project, we wish you a pleasant reading!

A cura di Chiara Venturelli e Filippo Galletti

AZIONE 3
Diffusione dei risultati ai soggetti interessati a livello nazionale ed internazionale

A3
- messa a punto di una metodologia comune per gli Studi di Caso
- analisi degli Studi di caso e stesura del Report
- eventi moltiplicatori dei risultati del progetto

M5 E2
- 7-9 Marzo 2018: TransNational Project Meeting + Multiplier Event *Encuentro de Educación para la ciudadanía y fomación del profesorado: una alianza entre la escuela y territorio*
- Universidad de Sevilla

O4
- Studi di caso

Convegno *Educación para la ciudadanía y fomación del profesorado: una alianza entre la escuela y territorio*

7-8 Marzo 2018, Universidad de Sevilla: Multiplier Event (E2)

Nel corso del Convegno, svoltosi presso la Facultad de Ciencias de la Educación dell'Universidad de Sevilla, i temi e gli sviluppi del Progetto sono stati presentati attraverso diverse ed apposite Conferenze e Tavole rotonde che hanno visto la partecipazione come relatori non solo dei ricercatori delle Università partner, ma anche di alcuni insegnanti coinvolti nelle sperimentazioni del Progetto. Il confronto e la riflessione sui temi della cittadinanza e della democrazia nella società e nella scuola, dell'educazione alla cittadinanza attiva nelle scuole e delle relative possibilità e difficoltà sono stati inoltre arricchiti dagli interventi di altri esperti non direttamente coinvolti nel Progetto, come Jaume Carbonell, professore di Sociologia dell'educazione presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Vic (Spagna) e direttore della rivista «Quaderns de Pedagogia», con una conferenza dal titolo ***La educación es política…también para los niños y jóvenes*** (L'educazione è politica… anche per i bambini e i giovani).

La natura dell'educazione è politica. Ma fino a che punto si può esprimere in classe? Cosa vuol dire essere neutrali? Ritengo che significhi impegnarsi contro ogni dogmatismo ed insegnare a dubitare e fare domande. Questo rende possibile lo sviluppo di pensiero critico nei bambini e significa educare alla cittadinanza democratica. Una forma di educazione che occorre alimentare quotidianamente con il dibattito, la collaborazione e e la solidarietà. La sfida infine è quella di creare un legame permanente fra scuola e vita.

Tavola rotonda
Educazione alla cittadinanza e formazione degli insegnanti

Alla Tavola rotonda hanno partecipato Elisabetta Nigris (Università di Milano Bicocca), Rafael Porlán (Universidad de Sevilla) e Carmen Rosa García (Asociación de Profesorado Universitario de Didáctica de las Ciencias Sociales), coordinati da Francisco F. García Pérez (Universidad de Sevilla). Da questa Tavola rotonda sono emersi numerosi spunti.

L'educazione alla cittadinanza non significa trasmissione di contenuti o introduzione di una nuova disciplina. Non equivale nemmeno ad una pura dichiarazione di valori. L'educazione alla cittadinanza è dentro la pratica quotidiana. L'apprendimento infatti non è ricezione passiva di conoscenza, ma partecipazione ad un processo condiviso in cui si cambia modo di pensare, risolvere problemi, pianificare. Pertanto l'educazione alla cittadinanza non può essere qualcosa che si trasferisce, ma deve essere una trasformazione comune.
L'educazione alla cittadinanza deve promuovere una conoscenza complessa, critica, condivisa, politicamente fondata, divenendo una risorsa per intervenire nel sociale. Rappresenta quindi una sfida specialmente di fronte a curriculum scolastici frammentati - in cui magari l'educazione alla cittadinanza è persino assente - o a situazioni educative e didattiche in cui si impartiscono unicamente nozioni teoriche slegata dalla realtà e dall'esperienza di vita.
Gli insegnanti in questi casi hanno scarse possibilità di mettere in atto pratiche di educazione alla cittadinanza. Occorre inoltre una buona formazione professionale perché spesso l'educazione alla cittadinanza è insegnata come storia delle istituzioni, a livello astratto e non esperienziale. Questa diviene ancora più importante soprattutto nell'epoca storica attuale segnata da conflitti, populismo, omofobia, xenofobia, ecc.

Tavola rotonda
Cittadinanza e democrazia nella società e nella scuola

Alla Tavola rotonda hanno partecipato Luisa Zecca (Università di Milano Bicocca), Beatrice Borghi (Università Bologna), Elena Guichot e Olga Moreno (Universidad de Sevilla), coordinati da Nicolás De Alba (Universidad de Sevilla). I contributi dei diversi relatori hanno messo in evidenza importanti elementi di riflessione.

Sebbene la scuola rappresenti uno dei diversi e principali luoghi garanti della formazione di un atteggiamento etico ed in cui favorire ed esercitare pratiche di cittadinanza attiva, può spesso accadere che ancora si trovi in difficoltà e rischi di promuovere - come ad esempio quando si affrontano temi e concetti quali la legalità o la solidarietà - proposte fuori dal tempo, discrepanti rispetto alla realtà o stereotipate. Per questo occorre ricordare e rafforzare la stretta connessione tra conoscenza e responsabilità. Il Patrimonio, ad esempio, può diventare "la casa comune" dove riformare il concetto di identità e di nuovi legami, ed il Territorio la sintesi di tali processi simbolici e fisici. L'Università può e deve essere tramite e promotore di queste riletture, creando legami tra scuola e istituzioni che permettono costruzione ed espressione di cittadinanza partecipata e deliberativa. L'accompagnamento alla maturazione di senso di responsabilità delle proprie idee è la sfida principale che scuola ed insegnanti devono affrontare, e per questo è necessaria una formazione permanente e non occasionale.
Riflettendo sul rapporto tra scuola e democrazia non bisogna dimenticare come la prima costituisca un fondamento e complemento necessario alla piena realizzazione della seconda. Se è vero inoltre che la scuola deve contribuire alla costruzione di comunità e paesi più civili e solidali, ciò diventa ancor più importante di fronte alle preoccupanti situazioni in cui viviamo. Quale paradigma teorico può dunque aiutarci a pensare la scuola in e per società democratiche? Martha Nussbaum, ad esempio, sostiene un paradigma di sviluppo umano strettamente legato alla concetto di democrazia, i cui cardini sono libertà di pensiero e dunque la possibilità e capacità di scegliere. Lo sviluppo di pensiero critico rende infatti possibile un'educazione alla cittadinanza globale, cittadinanza in connessione ed esercitata a cominciare dalla partecipazione alla propria comunità locale.

Tavola rotonda
L'inserimento dell'educazione alla cittadinanza nella scuola. Possibilità e difficoltà

Alla Tavola rotonda hanno partecipato Mirella D'Ascenzo e Michela Schenetti (Università Bologna), Claudia Fredella (Università di Milano Bicocca), Valeria Vismara (Scuola dell'infanzia "Andersen" di Vimercate-MI), Jacques Bensakkoun (Université d'Aix-Marseille) e Mario Ferreras Listán (Universidad de Sevilla), coordinati da Michel Floro (Université d'Aix-Marseille).

Dalle sperimentazioni è emerso da un lato come la costruzione di percorsi di educazione alla cittadinanza attiva che intreccino patrimonio, vivere insieme e ambiente ponga scuola ed insegnanti di fronte ad una progettualità che deve tenere conto di sistemi e tempi diversi; dall'altro un'interdisciplinarietà intrinseca nella pratica docente che, intrecciando temi e discipline, permette di offrire risposte concrete alle cosiddette "questioni socialmente vive".
Inoltre è stata sottolineata la valenza del lavoro in équipe, in cui diversi ruoli e competenze, saperi dell'insegnante e del ricercatore si fondono in percorsi di Ricerca-Formazione promuovendo la riflessione sulla propria pratica e professionalità. In tal modo le difficoltà incontrate - come ad esempio lo scarto fra la pratica effettivamente agita e la pratica ideale, l'interesse limitato verso alcuni temi, il fare rete con il territorio e le famiglie o la gestione delle diverse tempistiche - sono state trasformate in occasioni di cambiamento e dunque in nuove possibilità.
Il processo di Ricerca-Formazione, l'incontro tra Università e Scuola, ha permesso agli insegnanti di riflettere e documentare la propria pratica, con fatica certo, ma con consapevolezza, ed allo stesso tempo ha condotto i ricercatori a ripensare e modificare le proprie teorie.
La pratica riflessiva poi non si limita alla sola dimensione individuale dell'insegnante, ma comprende lo stesso agire degli alunni ed anche lo sviluppo di reti, alleanze e progettualità con il territorio. Per quanto riguarda quest'ultimo in particolare si tratta di raccogliere ed esplicitare interessi e bisogni - anche quotidiani - a cominciare da quelli espressi dalle famiglie stesse e dalla comunità locale, realizzando forme di empowerment che in un reciproco rapporto fra i diversi soggetti coinvolti decostruiscono stereotipi, svelano impliciti e sensibilizzano, tutti, verso un'educazione alla cittadinanza partecipata e condivisa.

O4

• Studi di caso

Progresso dei risultati del Progetto STEP

Il Convegno organizzato presso l'Universidad de Sevilla è stato infine l'occasione per presentare una prima restituzione comparativa, a cura dell'équipe di ricerca spagnola, dei risultati emersi dai diversi casi di studio. Ciascuna unità nazionale ha infatti raccolto, tramite gli strumenti elaborati nel corso del Progetto stesso, una consistente quantità di dati la cui analisi, secondo comuni e condivisi criteri ed indicatori, ha permesso di porre in evidenza:

- i particolari sviluppi dei temi centrali del Progetto (convivenza civile, sviluppo sostenibile, patrimonio, alleanza con il territorio) nei diversi curricoli e realtà scolastici nazionali;
- gli esiti delle specifiche sperimentazioni in classe;
- le riflessioni e le valutazioni circa l'efficacia del modello di Ricerca-Formazione;
- alcune preliminari proposte per l'elaborazione di un toolkit rivolto ad insegnanti e formatori.

In particolare è stato rilevato come le diverse sperimentazioni ideate e sviluppate nei contesti nazionali fossero accomunate da una serie di aspetti o tendenze tra cui:

- la caratterizzazione inter e transdisciplinare dei progetti;
- l'importanza delle rappresentazioni degli insegnanti sull'educazione alla cittadinanza attiva;
- la costante di processi di riflessione e autoriflessione da parte dei docenti coinvolti;
- il passaggio, a partire dalla Ricerca-Formazione, verso pratiche e contenuti progressivamente sempre più complessi.

AZIONE 3
Diffusione dei risultati ai soggetti interessati a livello nazionale ed internazionale

A3
- elaborazione del toolkit
- eventi moltiplicatori dei risultati del progetto

M6 E3
- 6-8 Giugno 2018: TransNational Project Meeting + Multiplier Event *L'éducation à la citoyenneté active en Europe. Les éclairages du projet STEP*
- Université d'Aix-Marseille

O5
- Toolkit

Convegno *L'éducation à la citoyenneté active en Europe. Les éclairages du projet STEP*

6-7 Giugno 2018, Université d'Aix-Marseille: Multiplier Event (E3)

L'ultimo Convegno internazionale del Progetto - che si concluderà ufficialmente il 31 agosto 2018 - si è svolto presso l'École Supérieure du Professorat et de l'Éducation (ESPE) di Aix-en-Provence. In questa occasione ed alla luce del percorso triennale del Progetto sono stati affrontati i temi dell'educazione alla cittadinanza attiva, dell'alleanza tra scuola e territorio e della formazione degli insegnanti. Le Conferenze e Tavole rotonde sono state aperte da François Audiger, Professore onorario dell'Università di Ginevra, con un interventio dal titolo ***Quelle pédagogie pour une citoyenneté active et engagée?*** (Quale pedagogia per una cittadinanza attiva ed impegnata?).

L'educazione alla cittadinanza attiva è forse uno dei compiti più impegnativi che la scuola si trova ad affrontare, poichè significa formare cittadini dotati di spirito critico, responsabili e liberi. Per questo occorre che sia trasversale e complessa. Per educare alla cittadinananza è necessario che i bambini svolgano esperienze, siano sensibilizzati ai problemi del mondo e vivano momenti di lavoro espliciti in cui riflettere e costruire, a partire dalle prime due condizioni, le proprie specifiche conoscenze e competenze.

STEP by step… un bilancio

Giunti ormai verso la conclusione del Progetto, è possibile affermare come STEP abbia affrontato diverse sfide, tra cui in particolare:

- il lavoro congiunto fra Unità nazionali molto diverse per tradizioni e modelli di ricerca;
- il rapporto tra teoria e pratica e tra professionalità diverse.

Si è trattato infatti non tanto di giustapporre sistemi educativi diversi uno dall'altro e sguardi culturali e disciplinari differenti, ma di integrarli fra loro; inoltre si è cercato di far interagire Università e Scuola con i loro rispettivi guardi e prassi.
È stato dunque irrinunciabile riferirsi ad alcuni presupposti comuni. Innanzitutto, la condivisione dell'obiettivo di offrire a bambini e bambine indicazioni e strumenti per la costruzione del proprio futuro, così come per il loro sentirsi ed essere cittadini oggi. La scuola in questo modo diventa luogo di apprendimento della democrazia.
Inoltre, l'educazione alla cittadinanza deve basarsi su solide alleanze tra scuola e territorio, perché si impara e si diventa cittadini del mondo stando nel mondo. Il Progetto ha dunque inteso accompagnare la realizzazione di tali reti, integrandola anche nello sviluppo professionale e nella formazione iniziale ed in servizio degli insegnanti sull'educazione alla cittadinanza attiva.
Infine il Progetto ha dimostrato diversi elementi di trasferibilità ad altri contesti, insegnanti e ricercatori attraverso:

- la costruzione di un curriculum transnazionale come mappa che orienta l'insegnante per operare scelte nella sua classe e nel suo contesto;
- lo studio comparativo, tramite indicatori e categorie condivise, delle diverse esperienze avviate e sviluppate;
- l'individuazione di tre differenti prospettive con cui è possibile lavorare sui temi (convivenza civile, patrimonio, sviluppo sostenibile) dell'educazione alla cittadinanza attiva. Un livello descrittivo in cui si presentano contenuti e attività, uno analitico in cui si ragiona con un primo grado di criticità sulle esperienze tra scuola e territorio, ed infine uno complesso in cui realizzare compiutamente percorsi di educazione alla cittadinanza attiva, ed in cui passare da idee e contenuti a competenze, da un modello trasmissivo ad uno partecipativo e deliberativo;
- la realizzazione di un Toolkit - sfida in cui siamo tuttora impegnati – attraverso cui restituire e rendere accessibile all'esterno la complessità all'interno della quale ha operato il Progetto, individuando le condizioni che nei diversi contesti hanno reso possibili le varie esperienze;
- il lavoro su un modello comune di Ricerca-Formazione, nella convinzione che il cambiamento non possa essere mai semplicemente solo teorico o pratico, ma richieda una riflessione rigorosa da parte dell'insegnante accompagnato dal ricercatore e che la conoscenza non possa mai essere scissa dall'esperienza.

DISSEMINATION

ES - Universidad de Sevilla

- 12/17 marzo 2018

Fiesta de la Historia (Sevilla) [+]

- 20/22 marzo 2018

XXIX Simposio Internacional de Didactica de la Ciencias Sociales (Universidad de Valladolid) [+]

FR - Université d'Aix-Marseille

- 7/9 novembre 2017

Colloque international *Changements, transitions: enjeux pour les éducations à et au développement durable* (Toulouse) [+]

- 11/13 dicembre 2017

Journées de formation *L'éducation à la citoyenneté et à la laïcité* (ESPE Aix-en-Provence)

- 11/12 gennaio 2018

Séminaire national de Recherche en Education-Formation au Développement Durable (CNAM Paris) [+]

IT - Università degli studi di Milano Bicocca

- 28/29 settembre 2017

ArtLab 17- 2018- Anno europeo del patrimonio culturale: visioni al futuro (Mantova) [+]

- 22/23 marzo 2018

Convegno nazionale SIPED *Dirittti, cittadinanza, inclusione* (Roma) [+]

- 10 maggio 2018

Convegno CRESPI *Fare Ricerca-Formazione per la professionalità dell'insegnante. La voce delle scuole emiliano-romagnole* (Università di Bologna) [+]

IT - Alma Mater Studiorum Università di Bologna

- 21/29 ottobre 2017

XIV Festa Interanzionale della Storia *Contesti. Clima, Ambiente e Risorse tra Storia e Futuro* (Bologna) [+]

- 9 aprile 2018

Seminario internazionale di studio *Il patrimonio storico-educativo nell'Europa del Sud: Italia e Spagna* (Bologna) [+]

- 24 maggio 2018

Parlamenti degli Studenti, Progetto *Le radici per volare* [+]

PROSSIMI STEP…verso il Toolkit

O5

- Toolkit

Il Progetto STEP è in questa fase impegnato nella costruzione di un Toolkit. Quest'ultimo è inteso come strumento in grado di offrire da un lato la traccia e la memoria del progetto realizzato, dall'altro di mostrare il risultato dell'analisi pedagogico-didattica delle esperienze e dei materiali prodotti dagli insegnanti coinvolti nelle diverse esperienze di Ricerca-Formazione e tradotti in percorsi didattici svolti in classe e sul territorio con i bambini.
Il Toolkit potrà rappresentare così uno strumento per orientare altri docenti nella progettazione di attività didattiche sulle tematiche legate all'educazione alla cittadinanza attiva.

CONTATTI ED INFORMAZIONI

Partenariato

Università degli Studi di Milano Bicocca (IT)
Université d'AixMarseille (FR)
Universidad de Sevilla (ES)
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna (IT)
SUPSI Locarno (CH)

Approfondimenti

Visita il sito dei Centri di Ricerca:
CRESPI (Centro di Ricerca Educativa sulla Professionalità dell'Insegnante)
http://crespi.edu.unibo.it/
DIPAST (Centro Internazionale di Didattica della Storia e del Patrimonio)
http://dipast.edu.unibo.it/
Visita il sito curato da SUPSI:
http://www.step-eu.ch/
Oppure seguici sulla pagina **facebook** https://www.facebook.com/ProgettoErasmusPlusSTEP/

A cura di Chiara Venturelli e Filippo Galletti

STEP Project - DEVELOPMENTS

The next step of the STEP project will be the creation of a Toolkit. It is intended as an instrument able to offer on the one hand the trace and the memory of the project, on the other to show the result of the pedagogical-didactic analysis of the experiences and materials produced by the teachers involved in the different research-training experiences and then translated into didactic carried out in class and on the territory with the children.
The Toolkit will thus be a tool to guide other teachers in the planning of educational activities on issues related to education to active citizenship.

Thank you for reading!